

Riguardano frutta, carne e prodotti sottoposti all'IVA

Altri rincari già decisi per i prodotti alimentari

Premio a chi estirpa i frutteti — Il caso del burro: il dazio diminuisce, il prezzo no. La bolletta del telefono ha portato la prima fase dei rincari sbugiardando il governo. Come Malagodi coltiva l'inflazione per far aumentare i profitti dei gruppi finanziari

Miss Mondo è australiana



LONDRA — Australiana, venti anni, occhi blu e capelli color miele ha vinto il titolo di Miss Mondo. Si chiama Belinda «Roma» Breen la vincitrice del più prestigioso concorso di bellezza. Belinda ha preceduto nell'ordine le candidate della Norvegia, la ventiquattrenne Ingeborg Sorensen, di Israele, la diciassettenne Hanna Ordan. Al quarto posto Miss Austria al quinto Miss India. «Roma» è alta un metro e 70 e le sue misure sono: 85-61-85

Edificante «ritratto» di Peter Brennan

USA: SINDACALISTA REAZIONARIO NOMINATO MINISTRO

PARIGI, 2. Il Figaro pubblica un «ritratto» del ministro del lavoro americano, Peter J. Brennan, «dipinto» dal suo corrispondente a New York, Leo Sauvage. È un «ritratto» molto edificante. Eccolo: «Sostenitore accanito della guerra nel Vietnam, egli (Brennan) si rifiutò di disapprovare gli operai edili che, nel 1970, con in testa gli elmetti e i caschi di loro utensili, erano scesi dai cantieri per dare la caccia ai manifestanti pacifisti, e militò a lungo chiuso le porte dei sindacati — e quindi dei cantieri — newyorkesi ai lavoratori negri e portoricani, per averli infine ammessi, in questi ultimi anni, solo con reticenza e con il contagocce, a detta delle organizzazioni delle minoranze etniche».

«Questo «sindacalista» di questo, uno dei più reazionari della trisestante nota casta dei «bonzi» dell'AFI-CIO, è noto soprattutto per avere a lungo chiuso le porte dei sindacati — e quindi dei cantieri — newyorkesi ai lavoratori negri e portoricani, per averli infine ammessi, in questi ultimi anni, solo con reticenza e con il contagocce, a detta delle organizzazioni delle minoranze etniche».

Ogni giorno che passa, il governo della doppia faccia che dice una cosa e fa il contrario spinge all'aumento dei prezzi. Mercoledì scorso ha fatto approvare dalla sua maggioranza, in Parlamento, la spesa di 8.500 milioni di lire in contributi quale premio ad agricoltori che spianteranno frutteti di melo e di pero. Così, per le prossime settimane, gli speculatori con le spalle protette potranno portare il prezzo di questa frutta sulle 300 lire al chilo. Negli stessi giorni, a Bruxelles, si verificavano due fatti apparentemente opposti ma coincidenti: in uno dei comitati della Comunità economica europea si discuteva l'aumento del prezzo dello zucchero ed in un altro si accettava che i produttori di zucchero di tutta Europa, in prima fila quelli italiani, si sono riuniti in «cartello» per tenere concordemente i prezzi al di sopra dei livelli normali, a spese del consumatore. Nel primo caso il governo italiano non si è opposto al rincaro del zucchero; nel secondo ha evitato qualsiasi iniziativa per imporre lo scioglimento dell'accordo monopolistico, fare i conti in tasca ai frodati e diminuire il prezzo al consumatore italiano.

Non è finita. Nel corso della scorsa settimana la Comunità economica europea ha deciso di ridurre il dazio sul burro, analogamente a quanto aveva fatto per la carne. L'Italia, importatrice di burro, potrebbe averlo ora a 750-800 lire al chilo, la metà dei prezzi che si trovano sul mercato. Invece non si è mossa foglia: come già per la carne, anche per il burro il governo italiano è intenzionato a lasciare che gli intermediari incassino anche i benefici di questi sgravi fiscali.

La settimana scorsa 8 milioni di famiglie hanno anche «assaggiato» la nuova bolletta del telefono. La SIP, con mossa cortese, ha unito al conto un tagliando per avvertire che «in questa bolletta lo scatto si paga ancora 15 lire» anziché 25, come avverrà per la prossima. E tuttavia le bollette risultano già ora rincarate, per la variazione avvenuta nel canone e l'abolizione della franchigia, nella generalità. Una prima menzogna del governo Andreotti, il quale ha «coperto» la tariffa ladra affermando che «alcune categorie di utenti avranno una riduzione», è già verificata. Decine di utenti interpellati a Roma hanno dichiarato di avere subito tutti rincaramenti fin da questo trimestre, prima ancora della «botta grossa» del prossimo.

Una consapevole azione per ridurre il potere d'acquisto di salari e pensioni viene portata avanti senza che i ministri investiti di responsabilità specifiche cessino di blaterare sulla loro «volontà di frenare l'inflazione». Il ministro del Tesoro, l'ex segretario del Pli Giovanni Malagodi, ha ripetuto questa frase senza mai averne una delegazione dei dirigenti sindacali che ha ricevuto ieri. Proprio nei giorni scorsi l'Organizzazione internazionale per la cooperazione (OCSE) ha accusato governo e banche italiane di tenere i tassi d'interesse anormalmente alti, il che ostacola gli investimenti, fa aumentare i costi delle imprese (altro che salari e contributi) e contribuisce direttamente all'aumento dei prezzi. Una casa costruita o acquistata con mutuo al 9 per cento d'interesse ha il prezzo o l'affitto raddoppiato per questa sola causa. Ebbene, il ministro del Tesoro non ha sentito il dovere di dicitare di intervenire, come sarebbe in suo potere, ma nemmeno di fornire una «spiegazione» per un fatto che si trasformerà in anno in 500-600 miliardi di profitti occulti o palesi a favore di qualche decina di grandi istituzioni finanziarie.

La CGIL, in un documento reso noto giovedì, ha chiesto: 1) importazioni di carne a prezzi controllati; 2) rinnovo ed estensione del controllo dei fitti, equi canoni (almeno le 16 mila società immobiliari ed i privati proprietari con più di 10 appartamenti possono essere posti sotto controllo); 3) interventi nell'agricoltura. Un numero speciale della rivista CGIL-CISL-UIL Sindacato denuncia la situazione dei prezzi, proponendo precisi interventi. Fra l'altro, rivela che «su un milione e mezzo di lire di spesa annua la famiglia lavoratrice paga 288 mila lire di imposte sui consumi». Le imposte sui consumi incidono, cioè, per un quinto nella formazione dei prezzi. L'introduzione dell'IVA, dal 1. gennaio, aumenterà questo carico se non riusciremo ad imporre decisioni di sgravio generalizzate, almeno per gli alimentari, i casalinghi, il vestiario.

Il governo nel suo attacco ai lavoratori ha soltanto il sostegno degli speculatori e del grande padronato. Il suo isolamento è sempre più reso evidente dallo sviluppo di iniziative da parte dei sindacati, del movimento cooperativo, delle associazioni degli inquilini, delle organizzazioni democratiche (Confartigianato, Alleanza contadini, Confesercenti) del ceto medio che vede nella riduzione del potere d'acquisto dei lavoratori una minaccia diretta alle proprie possibilità di reddito.



Una delle prime cartoline

Rassegna alla «Bibliothèque» di Parigi

La cartolina illustrata ha cento anni

PARIGI, 2. Il 19 dicembre 1972 con una apposita legge lo Stato francese fu autorizzato a produrre e vendere cartoline illustrate: per questo la «Bibliothèque Nationale» di Parigi celebra in questi giorni il centenario della cartolina illustrata, anche se molti sono concordi a fissarne la data di nascita, nel senso della sua apparizione nell'area postale europea almeno due anni prima. Il secolo della cartolina illustrata è ampiamente documentato nella ricca e pittoresca retrospettiva allestita appunto nei saloni della Bibliothèque.

Del resto il mese di dicembre appare forse il più adatto a questo genere di rassegna: è a dicembre che circolano il maggior numero di questi esemplari per gli auguri di fine anno. Oltre cento milioni di messaggi di questo tipo saranno smistati soltanto in Francia nei prossimi giorni.

Ma torniamo alla storia. La nascita della cartolina illustrata, fu una delle conseguenze della censura postale instaurata dai prussiani durante la guerra franco-tedesca del 1870-71. Tra la borghesia del secondo impero era diffusa la moda di far riprodurre sulla carta da lettera personale le «dimore al mare», le loro ville sulla Manica. Così, quando i servizi di controspionaggio dell'esercito di occupazione pretesero che tutte le lettere fossero aperte, si videro apparire fogli accuratamente tagliati a metà in modo da preservare intatta la preziosa illustrazione sul dorso della quale figurava l'indirizzo del destinatario. La cartolina illustrata era ormai una realtà.

Se le prime cartoline riproducevano soltanto paesaggi, le celebrità dell'epoca non tardarono a farvi la loro apparizione in effigie, dai personaggi storici alle «donne canone dei circoli». Seguono la serie illustranti le prime corse ciclistiche, i debutti dell'autonave e dell'aviazione, le esplorazioni polari, cartoline patriottiche, umoristiche, sentimentali... un vero godimento per gli appassionati e no.

LA REPRESSIONE CONTRO I MEDICI CHE METTONO IN DISCUSSIONE GLI INTERESSI LEGATI AI MANICOMI

TORNANO LE SBARRE A GORIZIA

Le dimissioni del professor Casagrande, provocate dalla Democrazia Cristiana, hanno finito per mettere in crisi l'amministrazione provinciale della città che per prima adottò il metodo dell'ospedale aperto - La dura realtà della Sardegna - Un problema politico - Enormi interessi che vanno colpiti



Il cortile interno di un ospedale psichiatrico nell'Italia meridionale

Il contenimento autoritario delle spinte democratiche si manifesta oggi anche nel campo degli esperimenti psichiatrici più avanzati. E' questo segno netto che bisogna tenere presente per intendere fino in fondo il senso dei più recenti avvenimenti (dimissioni a Gorizia del professor Casagrande e con la conseguente uscita dalla giunta provinciale della città della rappresentanza socialista e il rifiuto dei dibattiti fatti hanno avuto nel dibattito interno al gruppo dei cosiddetti «medici basagliani»). Questi problemi, del resto, sono riemersi in tutta la loro importanza nella recente riunione tenuta ad Arezzo dove, nel locale ospedale psichiatrico, agisce un'équipe di medici, diretta dal professor Pirrella, che pratica l'esperienza dell'«ospedale aperto».

Il nodo di fondo che questi medici devono sciogliere sta nella difficoltà che incontrano giornalmente per continuare all'esterno del manicomio la loro esperienza e per individuare gli interlocutori validi con i quali affrontare il discorso e il problema dei «manicomi aperti». Se «la malattia mentale» è stato detto al convegno di Arezzo — nelle sue diverse espressioni, non può essere disgiunta da un fatto dalle condizioni sociali in cui si manifesta e dall'altro dalla gestione sociale ed istituzionale cui è destinata, diventa indispensabile infatti, in ogni caso, la battaglia che — appunto all'esterno degli espe-

di dissociarsi dal movimento che si batte nel paese per cento ogni anno sono comitati a lasciare il lavoro perché non sopportano i ritmi massacranti delle catene di montaggio. L'esodo delle campagne (499 mila lavoratori esuli, si dalla produzione fra il 1971 e 1972) è il motivo di fondo per cui altre migliaia di persone cominciano a soffrire di disturbi che, accudendosi perché non affrontati subito e nel contesto adatto, finiscono per portare molti soggetti nel vortice di una spirale che finisce in manicomio. Tre giorni fa — e il nostro giornale ne dava notizia — un emigrato siciliano, che tornava dal Belgio con la famiglia dove era andato nel vano tentativo di trovare lavoro, è impazzito durante il viaggio di ritorno. La notizia che viene dalla Sardegna (resa nota da una fonte insospettabile quale il Corriere della sera) per cui il 30 per cento dei ricoverati nei manicomi dell'isola è gente che ha vissuto la terribile esperienza dell'emigrazione, costituisce un'altra prova di come gli ospedali psichiatrici oggi non sono altro che un punto di coagulazione di molte contraddizioni della nostra società.

Al drammatico problema dei manicomi non si può rispondere isolando il problema psichiatrico dalle realtà politiche in cui oggettivamente esso è situato. Un'azione concreta per spezzare la «struttura della segregazione» non può quindi

S'è fatto condannare negli USA per evitare la ghigliottina

NEW YORK, 2. Christian David, soprannominato il «bel Sergio», si è dichiarato colpevole di contrabbando di droga per sfuggire all'estradizione in Francia e, eventualmente, alla ghigliottina, ed è stato condannato a vent'anni di reclusione dal tribunale federale di Brooklyn. Il quarantenne francese è giunto negli Stati Uniti per decisione delle autorità brasiliane che hanno accolto la richiesta di estradizione presentata dalle autorità americane parallelamente a quelle francesi.

David, con la condanna in America, sfugge così alla ghigliottina in Francia, dove è stato condannato, in contumacia, per l'assassinio di un ispettore di polizia, avvenuto il 2 febbraio del 1966. La magistratura francese aveva compiuto indagini sulle attività di David anche in relazione alla misteriosa scomparsa del leader dell'opposizione marxista Medhi Ben Barka, rapito mentre si trovava a Parigi e mai più trovato.

Il giudice di Brooklyn, Jacob Mishler, dopo aver appreso la decisione dell'imputato di dichiararsi colpevole invece che non colpevole, ha dichiarato: «Voglio che l'impeccabile che, con la reclusione, offre la possibilità a Christian David di sfuggire alla richiesta di estradizione formulata dalle autorità francesi».

NOVITÀ EINAUDI

STORIA D'ITALIA

Vol. I I caratteri originali. L'avvenimento editoriale dell'anno. L. 15.000.



CALVINO

Le città invisibili. Marco Polo disegna per Kublai Kan una magica mappa di città fantastiche. Il libro più intenso e più maturo di Calvino. L. 2.500.

CERAM

Il primo americano. Le civiltà sepolte dell'America del Nord: un viaggio a ritroso verso la preistoria, ricco di scoperte entusiasmanti. L. 6.000.

FABRE

Ricordi di un entomologo. Poeta e scienziato, ricercatore e sciamano, «l'Omero degli insetti» è divenuto parte durevole del nostro modo di vedere il mondo. A cura di Giorgio Celli. «I millenni». L. 10.000.

I NIBELUNGI

La prima traduzione integrale e moderna del grande ciclo epico. A cura di Laura Mancinelli. «I millenni». L. 8.000.

I tascabili. Nella «NUE», Apocalisse, a cura di Cesare Angelini (L. 2.200) e un'edizione controcorrente del Cuore di De Amicis, presentato e annotato da Luciano Tamburini (L. 3.000). Nella collana «Centopagine», la rivelazione di un suggestivo romanzo naturalista sulla Roma di fine '800, L'eredità Ferramonti di G. C. Ghelli (L. 1.400); e il Lazzarillo de Tormes (L. 700). Nella «PBE», Il paradiso della ragione di Giovanni Macchia: l'ordine e l'avventura nella tradizione letteraria francese (L. 2.400).

ARTE E RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

di Francis D. Klingender. Pittori, architetti, ingegneri davanti alle nuove tecnologie. «Saggi», L. 8.000.



NON DALLE SCARICHE

di Björn Kurtén. Le prove fossili dimostrano che l'uomo non discende dalle scimmie: una interpretazione dell'evoluzione destinata a fare rumore. «Saggi», L. 2.500.

TRATTATO DI PSICOLOGIA SPERIMENTALE

a cura di Paul Fraisse e Jean Piaget. Vol. I Storia e metodo di P. Fraisse, J. Piaget e M. Reuchlin (L. 5.000). Vol. II Sensazione e motilità di H. Piéron, R. Chocholle e J. Leplat (L. 4.500).

SRAFFA

Produzione di merci a mezzo di merci. Premesse a una critica della teoria economica. «Paperbacks», L. 1.200.

LE MILLE E UNA NOTTE

nella unica traduzione integrale, diretta da Francesco Gabrieli. 4 voll. L. 7.500. Altre novità: Mafia e politica di Michele Pantalone (L. 2.000) e Le poesie di Catullo, tradotte da Guido Caronetti (L. 2.000).

Aladino Ginori